## La polemica sull'acquedotto di Sanremo

# L'acqua della discordia

**Il presidente dell'Azienda municipalizzata, Boldi, nei giorni scorsi aveva inviato una lettera aperta al sindaco - Dice: "Il mio scopo era che il Comune includesse nel bilancio i fondi per completare l'acquedotto del Roja" - Per la primavera dell'anno prossimo Sanremo avrà un quantitativo d'acqua superiore al suo fabbisogno**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Sanremo**, 17 gennaio.

*«Il mio scopo, che era quello di far deliberare lo stanziamento della cifra occorrente per il completamento dell'acquedotto del Roja, l'ho raggiunto, per cui non c'è più alcun motivo di polemica».* Giorgio Baldi (dc), presidente dell'azienda municipalizzata acquedotto e impianti elettrici di Sanremo, tende a smorzare la polemica che egli stesso aveva sollevato poco tempo fa con una lettera aperta al sindaco Piero Parise (dc), seguita da un manifesto murale. Il pomo della discordia era, come si è detto, l'acquedotto del Roja, senza dubbio l'opera più importante che sia stata realizzata a Sanremo dal dopoguerra ad oggi. Un'opera che, iniziatasi due anni or sono (dopo dodici anni di gestazione) dovrebbe essere conclusa entro la primavera del 1975. Il motivo della polemica era questo: per completare i lavori occorrevano un miliardo e 343 milioni e gli amministratori dell'azienda acqua si preoccupavano in quanto, a loro parere, l'amministrazione comunale tardava ad inserire a bilancio tale spesa.

*«Vede — dice il dottor Baldi — nominato a giugno presidente dell'azienda, sono stato insediato soltanto il primo ottobre. Da quel giorno mi sono preoccupato dello stanziamento di questo miliardo e mezzo, e lo stesso sindaco, all'atto del mio insediamento, aveva assicurato che si sarebbe proceduto per tempo. Quando ho visto, verso metà dicembre che nulla era ancora stato fatto, ho pensato bene di scuotere le acque per sollecitare la decisione».* Sono venuti, così, la lettera aperta ed i manifesti murali. Nello stesso tempo, comunque, la giunta comunale approvava, con i poteri straordinari conferitigli dal consiglio, una variante al bilancio 1973 con la quale si stanziava la somma necessaria.

*«Con questi soldi — dice il sindaco Parise — potremo affrontare la spesa per i macchinari e per il completamento della condotta di collegamento fra il Nervia e Bordighera e fra Ospedaletti ed il serbatoio di Coldirodi».* Il tutto, come s'è detto, dovrebbe essere pronto per la primavera dell'anno prossimo ed in quel momento Sanremo potrà trarre dal fiume Roja 80 mila metri cubi d'acqua al giorno, una quantità di gran lunga superiore al proprio fabbisogno (che si aggira sui 45 mila metri cubi giornalieri nei periodi di punta) in modo da poterne addirittura vendere ad Imperia, Diano Marina, e Cervo Ligure, tre delle località più assetate dell'intera Riviera di Ponente. Il tutto, in un lasso di tempo (poco più di tre anni dall'inizio dei lavori) che rappresenta una specie di record in materia di opere pubbliche. Ma allora, perché questa polemica?

Dice Giorgio Baldi: *«La mia preoccupazione, ripeto, era che non ci fosse lo stanziamento di fondi a tempo, il che avrebbe causato un ritardo del completamento dei lavori».* Una eventualità del genere, in effetti, sarebbe stata veramente drammatica. Sanremo attinge attualmente l'acqua per il proprio fabbisogno dalla sorgente Vignal alimentata dal subalveo del fiume Argentina; in estate, però, deve ricorrere al bacino artificiale del Tenarda e se a settembre-ottobre non piove viene a trovarsi praticamente a secco. Allora deve ricorrere a Bordighera, località presso la quale l'acqua viene comprata a 60 lire il metro cubo per essere rivenduta a 17 lire ai floricoltori e 33 lire per gli usi domestici. Con l'acquedotto del Roja tale situazione muterà radicalmente, e Sanremo sarà largamente autosufficiente.

C'è da rilevare che l'acquedotto è in una situazione abbastanza curiosa: dalla Regione Liguria è considerato «provinciale», per il ministero dei Lavori Pubblici è invece «internazionale» in quanto sfrutta le acque di un fiume che nasce in un territorio francese e sfocia nel mare italiano. Inoltre, esiste una delibera internazionale di sfruttamento che assegna 800 litri al secondo alla città di Mentone, la quale sta facendo eseguire i lavori necessari. In base a tale delibera, il ministero dei Lavori Pubblici avrebbe potuto finanziare l'opera, senonché la Regione Liguria s'è opposta non volendo concedere le proprie prerogative in materia. E' successo, così, che un'opera del costo complessivo di circa 4 miliardi verrà a pesare quasi interamente sul bilancio sanremese, anche se il presidente della Regione, Dagnino, e gli assessori Teardo e Verda hanno «promesso» al sindaco Parise un contributo.

La polemica, dunque, a questo punto è conclusa, anche se ha avuto una piccola appendice in seno al consiglio d'amministrazione della azienda municipalizzata. I consiglieri, infatti, ritenendo di aver ravvisato nei manifesti murali delle frasi polemiche con fine elettoralistico, hanno censurato l'iniziativa del presidente Baldi non approvandola in sede di consiglio per quanto concerne le spese di esecuzione.

**Vittorio Preve**

Insediato a Savona

### Il nuovo consiglio delle Case Popolari

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 17 gennaio.

(r. s.) Domani pomeriggio sarà insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari formato dall'architetto Nino Gaggero (presidente), Domenico Abrate (vicepresidente), Salvatore Accardi, Oreste Compalangelo, Raffaele Calvi, Dario Del Zan, Vittorio Mellino, Luciano Pali, Nicola Pozzi, Osvaldo Rosati. Del collegio dei sindaci fanno parte, Antonio Contarino e Gennaro Torre.

Hanno lasciato l'incarico, oltre al presidente Osvaldo Pignocca, anche tutti i consiglieri nominati secondo la vecchia legge del 1938.

Del consiglio fanno parte esponenti politici e sindacali e rappresentanti ministeriali.

# Una "corsa al rialzo,, al mercato dell'olio

**A Imperia in soli sette giorni si sono registrati aumenti del 15-20 per cento**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia**, 17 gennaio.

(b. r.) Il listino ufficiale prezzi diramato oggi dalla Camera di commercio di Imperia ha «codificato» la situazione di caos che regna nel mercato degli oli di oliva e di semi: alcuni tipi di olio hanno fatto registrare, in soli sette giorni, aumenti del 15-20%.

Queste le quotazioni per merce all'ingrosso, franco magazzino grossista, Iva e provvigione, con l'indicazione, fra parentesi delle quotazioni ufficiali all'11 gennaio: olio extra vergine di oliva acid. 1 per cento 1350-1400 (1330-1370), olio sopraffino vergine di oliva acid. 1,5 per cento 1250-1280 (1180-1250), olio fino vergine di oliva acid. 3 per cento 1050-1070 (1000-1020), olio vergine di oliva acid. 4 per cento 1010-1030 (900-920), olio di oliva rettificato acid. gradi 0,5 1130-1150 (980-1000), olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 700-730 (660-680), olio di oliva lampante base 5 980-995 (840-850), olio di semi di arachide 700-720 (600-630), olio di semi vari 480-500 (450-470).

Negli ambienti industriali e commerciali più qualificati tale corsa al rialzo è attribuita — oltre alle cause generali che incidono su tutti i prezzi e a un «isterismo» del pubblico che compera molto al di là del fabbisogno — alle incertezze sui reali intendimenti del governo nei confronti dello specifico mercato oleario. Un esponente della ditta Berio ha oggi dichiarato: *«Quando si mettono in giro voci di fattori circa una prossima autorizzazione di aumento dei prezzi bloccati, il mercato scatta immediatamente, anche al di là di quelli che potranno essere gli aumenti stessi. E' pertanto urgente che i ministeri competenti prendano al più presto le decisioni, siano esse di blocco parziale, di liberalizzazione o anche di blocco totale dei prezzi: in quest'ultimo caso, però, bisogna che i responsabili abbiano poi la possibilità di bloccare veramente i prezzi non soltanto al consumo, ma anche all'origine, per evitare la nascita del mercato nero. E' quasi certo che, quando le decisioni del governo saranno ufficialmente rese note, il mercato si riassesterà su queste basi perché la nuova produzione è abbondante».*

## Documento del Consiglio comunale

# "Insane e superaffollate le scuole a Finale Ligure,,

**La situazione alle "materna" del rione Marina - Inesistenti le attrezzature alle elementari - Il caso dell'Istituto professionale alberghiero**

**Finale Lig.**, 17 gennaio.

(c. d.) La situazione scolastica finalese è stata puntualizzata in un pubblico documento del consiglio sindacale di zona, che ha analizzato i problemi della scuola materna, scuole elementari, scuole medie inferiori e superiori.

Sulla scuola materna l'organismo sindacale ricorda di aver sempre chiesto con insistenza l'applicazione della legge 444 del 1968, per la quale gli enti locali hanno l'obbligo di istituirle e gestirle.

*«Gli amministratori comunali — sostiene il documento — hanno invece deciso di allontanare il personale religioso delle scuole private e di istituire un ibrido scolastico con personale docente qualificato statale e refezione a gestione privata in locali non idonei».*

Il consiglio di zona afferma poi che la scuola materna del rione Marina *«non può funzionare per la sua posizione pericolosa in locali insufficienti, la mancanza di spazi verdi attrezzati, mentre, data l'affluenza di iscrizioni alla sua apertura, ben trenta bimbi non ne hanno potuto usufruire»* ed auspica tra l'altro la supervisione diretta delle madri al confezionamento dei cibi, *«un problema, quest'ultimo, ritornato d'attualità in seguito alle numerose lamentele dovute alle infezioni intestinali riscontrate in molti bambini».*

Sulle scuole elementari il documento dei sindacati fa rilevare che nel rione Pia *«la situazione è migliorata con l'apertura di nuove aule nell'abbadia benedettina; però mancano sempre le attrezzature per l'educazione fisica e gli ambienti aperti per la ricreazione».* Nel rione Marina, secondo il consiglio di zona, la situazione permane difficile: *«Non vi è ambulatorio medico, in contrasto con la legge del 22 dicembre 1967, né un luogo per la ricreazione all'aperto e tanto meno le palestre per l'educazione fisica».* L'affollamento resta elevato. Molti locali, inoltre, sono scarsamente illuminati, *«fatto che sta all'origine di molti di sturbi visivi degli alunni».*

Sempre secondo il consiglio di zona *«è urgentissimo il trasferimento delle scuole medie Aycardi e Ghiglieri in locali nuovi».* Oltre 700 studenti sono difatti accentrati nel vecchio edificio del collegio Aycardi. Nel documento si aggiunge anche che *«sono in corso iniziative per chiarire come mai solo la scuola media finalese non voglia adottare l'insegnamento della lingua inglese nonostante le esplicite richieste degli alunni».*

Grave è anche la situazione delle scuole superiori. Tipico a questo proposito è il caso dell'istituto professionale alberghiero, costato 250 milioni, e riapertosi quest'anno con tre sole classi contro le 5 dell'anno scorso. L'intera sezione sala-bar, infatti, è stata trasferita presso la sede centrale di Alassio. *«Nonostante i ripetuti avvertimenti rivolti agli amministratori finalesi sulla sorte di questa scuola e nonostante proposte concrete — afferma il consiglio di zona — siamo costretti ad assistere oggi all'agonia di questo tipo di istituto che dovrebbe avere invece il suo spazio nell'economia finalese nell'ambito di una nuova politica per il turismo».*

Il documento conclude invitando i cittadini a partecipare al processo educativo dei figli in collaborazione con gli insegnanti e richiamando gli amministratori alle loro responsabilità.

### I funerali della ragazza morta in un incidente

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cengio**, 17 gennaio.

(b. b.) Si sono svolti oggi i funerali di Paola Poggio, 23 anni, studentessa universitaria residente a Cengio, in via Padre Garello, morta in un incidente stradale, sulla provinciale Cengio-San Giuseppe di Cairo Montenotte.

Alla cerimonia ha presenziato una folla immensa. Paola è la seconda figlia dei coniugi Poggio vittima di incidenti stradali. Alcuni anni or sono una sorella di Paola, di soli due anni, mentre era a passeggio con il padre era stata travolta e uccisa da una moto.

### Un 'guardone' e una coppia condannati a Sanremo

**Sanremo**, 17 gennaio.

(r. o.) Due fidanzati sono stati condannati a due mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico e un maturo signore a sei mesi per violenza privata, Pippo Rolando, 32 anni, via Galileo Galilei e Marinella Reverino, 24 anni, via Argine 2 erano stati spiati da Giuseppe Giunta, 45 anni, via Argine 2, che con un binocolo aveva osservato le effusioni dei due innamorati su un'auto.

Il Giunta, quindi, si era recato dalla ragazza minacciandola di denunciarla per atti osceni se non gli avesse dato del denaro e non avesse accettato le sue offerte amorose.

SAVONA — Presso la sede del circolo culturale «Piero Calamandrei», questa sera alle 21.15 verrà proiettato il film «La scuola dei lecca lecca» di Bottini, Calvini e Moresco.

## La sciagura avvenuta di sera a Vigo Marazzo presso Sant'Olcese

# Il trenino delle vacanze deraglia in curva e si rovescia: una donna morta e 8 feriti

**La vittima aveva 58 anni e viaggiava con il marito: è rimasta schiacciata tra le lamiere - Il convoglio, composto di una motrice-vagone e di una carrozza, era diretto a Genova - Non ancora accertate le cause dell'incidente - Un'inchiesta**

Genova. Il trenino deragliato nei pressi di Casella: in primo piano la motrice su cui si trovavano le vittime (Nazzaro)

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova**, 17 gennaio.

(p. l.) Il treno di Genova-Casella è deragliato questa sera, nei pressi di Vigo Marazzo, frazione del comune di Sant'Olcese: una donna è morta e otto persone sono rimaste ferite, in modo non grave. La vittima è Severina Gilla, 58 anni, nativa di Bossolasco (Cuneo).

Il convoglio, che copre una distanza di poco più di 30 chilometri in un'ora, ha a Genova una tradizione centenaria: è considerato il «trenino delle vacanze», in quanto unisce il centro della città con Casella, che è uno dei centri di villeggiatura più frequentati della Valle Scrivia. Il «trenino» è composto da una motrice-vagone e da una piccola carrozza; d'estate vengono aggiunte altre carrozze e sono intensificate le corse giornaliere.

I carabinieri e i vigili del fuoco stanno cercando di accertare le cause del deragliamento: la motrice è uscita all'improvviso dai binari, dopo un'ampia curva in discesa, mentre il convoglio scendeva verso Genova. Il piccolo locomotore, ribaltandosi, ha causato il deragliamento anche del vagone. Motrice e carrozza si sono rovesciate in una scarpata di 10 metri, sradicando alberi di grosso fusto.

Sul convoglio c'erano nove persone: il macchinista, il bigliettario e sette passeggeri. La vittima, che viaggiava con il marito, è rimasta schiacciata tra le lamiere del vagone deragliato: per recuperare la salma i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica. Gli otto feriti, in stato di choc, sono stati portati all'ospedale di Bolzaneto a Genova. Nessuno è grave; soltanto quattro sono stati ricoverati, con prognosi di pochi giorni. Gli altri sono stati dimessi dopo le medicazioni.

La linea è rimasta interrotta, ma si pensa che domani possa essere riattivata. I carabinieri e i vigili del fuoco sono rimasti a lungo sul posto. Hanno compiuto una serie di rilievi e hanno scattato numerose fotografie.

Carmelo e Antonio Barbieri, rispettivamente di 18 e 23 anni, residenti a Borghetto Santo Spirito in via Aurelia.

Il fatto del quale sono ritenuti responsabili, risale al 14 gennaio dell'anno scorso, quando i coniugi Salvatore Puglisi, 33 anni, e Renata Berruto, 30 anni, abitanti a Ceriale in via Roma 113, furono aggrediti nella loro abitazione da tre ladri identificati poi per i giovani imputati.

### Violento incendio in una villa a Rapallo

**Rapallo**, 17 gennaio.

(a m.) Un violento incendio è divampato verso le 10 di questa mattina a Rapallo in un appartamento della villa Arcadia in via Casale 10 b. Mentre il padrone di casa Giuseppe Pescarolo di 72 anni da Torino stava riempiendo la stufa a kerosene, il liquido in fiamme è fuoriuscito appiccando il fuoco alle tende del balcone. Intervenivano i vigili del fuoco di Rapallo, che con maschere protettive riuscivano ad addentrarsi nei locali invasi dalle fiamme, e a domare l'incendio. I danni ascendono a circa due milioni di lire.

IMPERIA — Un incendio si è sviluppato questa mattina verso le 11 nella camera da letto della signora Vincenza Reale, abitante ad Imperia in via S. Chiara, che era in quel momento uscita per fare la spesa. Il fuoco, che è stato domato dai vigili del fuoco, ha provocato danni per circa 600 mila lire.

## Inviato da un ingegnere savonese

# Un esposto alla Regione per l'ospedale S. Paolo

**La moglie del professionista ricoverata in una stanza definita "angusta e con aria irrespirabile"**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 17 gennaio.

(r. s.) Un professionista savonese, l'ingegner Filippo Beltrame, ha inviato un esposto al medico provinciale (e da questi trasmesso alla Regione) con il quale l'interessato si sofferma sull'esperienza fatta nell'ospedale savonese «San Paolo» in occasione del ricovero della moglie.

In particolare l'ingegner Beltrame segnala che nel reparto neurologico le sezioni femminile e maschile sono praticamente unite, che ciascuna di queste comprende circa 20 posti-letto, stipati in poche stanze scarsamente ventilate (si tengono le finestre socchiuse o bloccate con lucchetti, per timore di tentativi di suicidio), con un solo gabinetto per sezioni, senza una sala di soggiorno, senza possibilità per i parenti di visitare i malati prima delle 12 del mattino né di avere colloqui con il primario prima delle 12 anche se si tratta di casi gravi.

L'ingegner Beltrame aggiunge inoltre che qualcuna delle suddette stanze non ha disimpegno diretto e che, ad esempio, quella in cui fu ricoverata la moglie copriva una superficie di 12 metri quadrati e ospitava tre degenti: in tal modo, fra un letto e l'altro, era appena disponibile il posto per sedersi. Il professionista precisa anche che nelle ore di visita era opportuno che i parenti si allontanassero a turno per non rendere l'aria irrespirabile essendovi un'unica finestra e per di più socchiusa.

L'ingegner Beltrame, infine, rileva che mentre la retta per il «suddetto trattamento» era, allora, di 19 mila 850 lire al giorno (oggi è di 26 mila lire), nella clinica S. Lucia di Torino, dove ha fatto ricoverare la moglie dopo la «fuga» da Savona, ha pagato 15 mila lire al giorno per un'ampia e luminosa stanza singola.

### Rubano e abbandonano un furgone di caffè

*(Dal nostro corrispondente)*
**Borghetto S. S.**, 17 gennaio.

(g. m.) Due giovani che avevano rubato un furgone carico di caffè sono stati intercettati e messi in fuga dai carabinieri. L'episodio è avvenuto questa notte in via Cavour, dove il furgone era stato parcheggiato dal rappresentante di commercio Mario Pagliotto, 40 anni, da Borghetto.

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione avvertita del furto si è messa immediatamente alla ricerca del furgone, che è stato intercettato. Il brigadiere Piccolo ha esploso in aria due colpi di rivoltella e gli sconosciuti intimoriti dagli spari hanno preferito abbandonare il bottino e dileguarsi nell'oscurità.

# Carburante bloccati 9000 chili

**Imperia**, 17 gennaio.

(b. v.) Novemila chilogrammi di gasolio da riscaldamento sono stati «fermati» dalle guardie di finanza di Genova a San Bartolomeo Mare, nei depositi della ditta «Sap», di proprietà dei fratelli Mario, Ezio e Renato Aperio. Il provvedimento è stato disposto per permettere di compiere gli accertamenti chimici necessari per stabilire se il carburante stesso possa essere stato destinato ai veicoli da trasporto, anziché al riscaldamento, per lucrare sulla differenza di prezzo, che è di 34 lire il chilo per il tipo da riscaldamento e di 113 per quello da trasporto.

Secondo quanto comunicato dalle guardie di finanza di Genova il traffico sarebbe venuto a galla alcuni giorni or sono quando, all'uscita autostradale di Bolzaneto, le guardie di finanza hanno fermato un camion di proprietà della «Sap» guidato dall'autista Benedetto Anselmo: da un primo accertamento sarebbe stato rilevato che il carburante usato dal camion aveva tracce dell'additivo usato per contrassegnare il gasolio da riscaldamento: sono così iniziate le indagini che hanno portato al provvedimento odierno.

La ditta «Sap», interpellata questa sera, ha negato l'esistenza di ogni tentativo di contrabbando o frode. I proprietari sostengono che l'intera faccenda sarebbe nata da un equivoco che sarà chiarito nei prossimi giorni.

## Provocato dallo scoppio di una mina ad Albenga

# Panico nella casa di riposo per una "pioggia,, di detriti

*(Dal nostro corrispondente)*
**Albenga**, 17 gennaio.

(g. m.) Una mina, esplosa in un cantiere in regione Vadino di Albenga nel corso di lavori di sbancamento per la costruzione di un complesso edilizio, ha provocato panico tra i ricoverati per la caduta di pietre e detriti sul tetto della Casa di riposo «Domenico Trincheri», nella sottostante via Sanzio, ad una cinquantina di metri dal luogo dell'esplosione.

Una grossa pietra, penetrata nel sottotetto, dopo aver rotto le tegole di copertura, ha provocato la caduta di calcinacci sul letto di un'assistita, che fortunatamente stamane si era già alzata. Nella stessa camera dormono altre sette ospiti della Casa di riposo.

Sono intervenuti i carabinieri e nei confronti del titolare della ditta che sta effettuando i lavori di sbancamento, il quarantenne Giovanni Balbi, regione Grasce 1, Borghetto Santo Spirito, è stato elevato verbale di contravvenzione per inosservanza delle norme che regolano l'attività delle cave.

Il Balbi ha precisato che nella mattinata il minatore Bernardo Raimondo, 40 anni, da Casanova Lerrone, aveva predisposto una volata di nove mine, l'ultima, forse per la maggior resistenza del terreno sottostante, ha provocato effetti superiori al potenziale dell'esplosivo, lanciando i detriti a maggior distanza.

### Arrestato uno spagnolo Spacciava dollari falsi

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 17 gennaio.

(n. s.) Uno spagnolo, spacciatore di dollari falsi, è stato arrestato stamane da agenti della squadra mobile; si tratta del marittimo Gonzales Soriano, 29 anni, residente a Madrid, imbarcato su una motonave all'ancora nel porto di Genova.

L'uomo, giunto stamane nella nostra città, ha incominciato a fare il giro dei negozi di abbigliamento acquistando giacche e pantaloni. In tutti pagava con banconote da 100 dollari. Un dipendente della ditta «Santagostino», Giuseppe Torello, si è però accorto, sia pure quando lo spagnolo era già uscito, che i dollari erano falsi.

Immediatamente ha avvertito la polizia e alcuni agenti sono stati inviati alla ricerca del marittimo che è stato rintracciato mentre usciva dalla boutique «Smart» di via Paleocapa. Un rapido controllo ha permesso di accertare che anche la banconota consegnata al proprietario del negozio era falsa. Accompagnato in questura è stato identificato e quindi rinchiuso in carcere a disposizione del magistrato.

### Tre giovani in Assise a Savona per rapina

**Savona**, 17 gennaio.

(r. s.) Lunedì in corte d'Assise compariranno per rispondere di rapina impropria e di furto aggravato, Giuseppe Micalizzi, 19 anni, di Pietra Ligure, via Vado 3/10, ed i fratelli

## Che tempo fa



PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]

TEMPO DI IERI — [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

## La "Agios Georgiosi", panamense, di 262 tonnellate

# Nave pirata sequestrata a Savona e venduta all'asta per nove milioni

**Nel febbraio scorso fu bloccata dalla Finanza - Sarà trasformata in draga**

La motonave «Georgiosi» all'ancora nel porto di Savona (Foto Ferrando)

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 17 gennaio.

Da nave contrabbandiera a draga. Questa la sorte di una piccola motonave panamense, sotto sequestro dallo scorso febbraio, venduta stamane all'asta presso la dogana di Savona.

Si tratta della «Agios Georgiosi», 262 tonnellate di stazza lorda, che il 4 febbraio 1973 era stata bloccata al largo di Savona dalla guardia di finanza.

L'imbarcazione è stata acquistata da Giorgio Galvani e Lorenzo Rossi di Portoferraio per 9 milioni e 125 mila lire. Il prezzo base era di quattro milioni. All'asta hanno concorso anche altre quattro persone. La «Agios Georgiosi» da un anno è ormeggiata nel porticciolo Miramare accanto alle funivie e le sue condizioni sono veramente pietose, probabilmente sarà trasformata in draga ed utilizzata a Portoferraio. [illegible] La somma ora ricavata verrà versata in un libretto bancario in attesa della sentenza. Se i proprietari della motonave saranno assolti potranno recuperare la cifra, in caso contrario il denaro verrà incamerato dallo Stato.

L'istruttoria su questo clamoroso caso di contrabbando (oltre 20 tonnellate di sigarette per un valore di mercato di 700 milioni) si presenta assai complessa per cui passerà del tempo prima che possa essere [illegible].

La motonave «Agios Georgiosi» era stata sorpresa la notte del 4 febbraio scorso, a 900 metri dalla costa con [illegible] mentre due autotreni carichi di pacchi da 50 stecche di «Marlboro» e «Muratti» provenienti dalla stessa motonave. Dopo questa operazione erano stati arrestati e poi messi in libertà provvisoria gli autisti dei camion Francesco Stincalli, 33 anni, di Foligno e Giuseppe Cantinari, 30 anni, di Giano (Perugia), due genovesi, sorpresi sulla nave, Emilio Bertiani, 25 anni, e Piergiorgio Barberini, 24 anni, entrambi residenti a Bogliasco e i sei membri dell'equipaggio, tutti greci, tra i quali il comandante Panos Politis di 47 anni.

## Farmacie

GENOVA — Centro: [illegible]

RAPALLO — [illegible]

SANTA MARGHERITA L. — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

SAVONA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

### Sciopero di due ore degli addetti all'industria

**Savona**, 17 gennaio.

(r. s.) Ieri mattina, dalle 9 alle 11, ha avuto luogo ad Albissola lo sciopero generale degli addetti all'industria. In corteo i lavoratori hanno raggiunto la piazza del Municipio di Albissola Superiore dove il segretario della Camera del lavoro, Santo Imovigli, a nome della Federazione unitaria, ha illustrato la grave situazione industriale culminata con la chiusura del maglificio «Aurelia» di Albissola.

### Le dichiarazioni del presidente dell'Ept

# L'austerity provoca a Sanremo gravissimi danni all'economia

**"Gli incassi del Casinò sono diminuiti del 50 per cento" - Forte calo di clientela negli alberghi - Sono state preannunciate richieste al governo di deroghe sul "blocco"**

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 gennaio.

«Il blocco della circolazione automobilistica nelle giornate festive sta distruggendo l'economia turistica della Riviera dei Fiori». Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo della provincia di Imperia, commendator Corrado Zanazzo, ha fatto il punto della situazione ed ha auspicato l'annullamento del «blocco» a favore di un oculato razionamento del carburante.

Zanazzo ha poi fornito alcuni dati in merito alla casa da gioco di Sanremo che in seguito alle nuove norme chiude ogni sera a mezzanotte. «Il Casinò di Sanremo va considerato un'industria». Ecco i dati riferiti al periodo di austerity e confrontati con quelli dell'anno scorso: dicembre 1972, proventi lordi delle sale da gioco, roulette e chemin de fer, 412 milioni 683 mila lire. Dicembre '73: 238 milioni 507 mila 900 lire. Prima quindicina di gennaio 1973: incasso 427 milioni 748 mila 400 lire. Dal primo gennaio al 15 gennaio 1974: 248 milioni 852 mila 200 lire. In sostanza, si è verificata una diminuzione di incassi che sfiora il 50 per cento.

«Analoga la flessione per quanto concerne i clienti che hanno pranzato nel ristorante della casa da gioco e che hanno frequentato il night club — ha detto Zanazzo —, ed appare inspiegabile la mancanza di intervento da parte delle autorità comunali nell'ottenere, quanto meno, la stessa protrazione di orario di chiusura del Casinò di Saint Vincent e Campione: le sei del mattino. Ora — ha proseguito — qualsiasi mancato incasso da parte dell'azienda più importante della provincia si riflette negativamente su tutti gli altri Comuni che, come è noto, beneficiano di una percentuale sui suoi proventi».

Dopo aver dimostrato con altri dati che anche gli alberghi ed i locali pubblici di divertimento hanno subito durante questo periodo di austerity un allarmante calo della loro clientela (gli alberghi di Imperia, Sanremo, Ospedaletti e Bordighera, ad eccezione di Ventimiglia, hanno raggiunto a fatica un indice di occupazione della loro massima ricettività, del 30 per cento, in media, quando il limite di guardia di convenienza economica è del 70 per cento), il presidente Zanazzo ha preannunciato che attraverso la Regione, tutti gli Enti turistici della Riviera dei Fiori faranno pressione presso il governo affinché, in attesa dell'auspicato razionamento del carburante, la provincia di Imperia ottenga alcune deroghe turistiche al «blocco».

«Siamo una provincia di frontiera — ha detto — che basa la sua economia anche, se non soprattutto, sul turismo. Chiederemo che le auto straniere siano autorizzate a circolare anche le domeniche lungo tutta la Riviera dei Fiori. La Costa Azzurra è sempre stata una capace fonte turistica, valutabile per i nostri operatori in centinaia di milioni l'anno. Si tratta, inoltre, di un tipo di clientela che non consuma il nostro carburante perché si mette in viaggio con il serbatoio sufficiente per la gita di un giorno. Del resto dal sabato a mezzogiorno i distributori sono chiusi».

Corrado Zanazzo

«Si concedono deroghe alle auto diplomatiche e quelle del Vaticano — ha proseguito Zanazzo — è assurdo gettare al vento un reddito costante come quello apportato dagli stranieri della domenica. Si pensi per un momento al tipo di propaganda che potremmo svolgere invitando i clienti d'oltralpe a visitare la nostra Riviera che avrebbe messo a loro disposizione le strade semideserte. Questa sarebbe una vera politica turistica — ha esclamato — non un provvedimento di austerity indiscriminato. Si tratta, in fondo, del tipo di propaganda che sta facendo la Spagna nei Paesi tradizionalmente clienti dell'Italia».

Che cosa accadrà questa estate? «Non lo sappiamo, abbiamo dovuto sospendere l'attività promozionale all'estero perché non sappiamo cosa offrire. Speriamo nella comprensione del governo per la nostra provincia. Chiederemo anche una deroga alla chiusura anticipata di tutti i locali pubblici della Riviera».
r. o.

### Aumentata la retta all'ospedale Ruffini

Finale L., 17 gennaio.

(s.d.) La retta giornaliera pro capite dei degenti dell'ospedale generale di zona Ruffini San Biagio, passerà da lire 15 mila 590 a lire 20 mila 550. Lo ha recentemente deciso il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero riunitosi per approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974 attualmente al vaglio dell'ente Regione. L'aumento — ha spiegato il presidente Francesco Marco — contenuto rispetto a quelli di altri ospedali vicini, si è reso necessario per una lievitazione dei costi nella misura del 27 per cento e per l'ampliamento dell'organico: il personale, infatti, ha raggiunto adesso le 140 unità.

Illustrando il bilancio che si chiude in pareggio su una cifra di poco superiore al miliardo di lire, Marco ha osservato che finanziariamente l'ente avrebbe potuto essere in attivo senza la situazione debitoria degli organi mutualistici.
r. o.

## I telefoni a Sanremo

**Saranno presto installati 1000 nuovi apparecchi**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 gennaio.

«Le domande giacenti presso la Sip di Imperia e Sanremo per l'installazione di un apparecchio telefonico, oltre un migliaio, saranno evase nei prossimi mesi perché si è creata la disponibilità di numeri in centrale; saranno anche evase le quattromila domande di nuove installazioni che si prevede giungeranno nei primi mesi. Con il 1975 si dovrebbe raggiungere la normalità completa».

La dichiarazione è dell'ingegner Augusto Bucci, direttore dell'agenzia Sip di Imperia e Sanremo. Ha precisato che «l'incremento netto verificatosi lo scorso anno è stato di 6000 nuovi impianti telefonici, di cui 1735 nel distretto di Imperia e 4265 nel distretto di Sanremo. Questi valori hanno fatto raggiungere un complessivo di 51.876 abbonati alla fine del '73: 14.951 nel distretto di Imperia e 36.925 nel distretto di Sanremo».

Negli ultimi dieci anni gli abbonati sono passati da 21.713 a 51.876, con un incremento di circa il 150 per cento. Gli apparecchi installati sono 77.098, dei quali 22.582 nel distretto di Imperia e 54.516 in quello di Sanremo. L'ingegner Bucci ha concluso che 1401 apparecchi sono a disposizione del pubblico per l'intera provincia di Imperia (di cui 114 installati nelle cabine stradali).

### Nuovo studio per stabilizzare gli arenili in pericolo

# Le mareggiate hanno devastato le spiagge del litorale di Alassio

**Il fenomeno interessa 17 km tra il fiume Centa e il torrente Merula - Spezzato l'equilibrio ecologico - Forse un rimedio con i cassoni in mare nei pressi della battigia**

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 gennaio.

Nello studio preliminare sulle possibilità di stabilizzare gli arenili svolto da un tecnico del Centro nazionale energia nucleare, dott. Livio Brondi, sono contenuti i primi suggerimenti per evitare un'ulteriore erosione delle spiagge.

Il problema è di particolare interesse per Alassio e Laigueglia, dove il litorale è frequentemente soggetto al saccheggio di sabbia per le violente mareggiate. Recentemente il Comitato intercomunale per la spiaggia, costituito dai comuni della Baia del Sole, dalle Aziende di soggiorno e dagli operatori turistici ha concesso parere favorevole per un intervento urgente in difesa dell'arenile.

I lavori, che consistono nella sistemazione di cassoni pieni di sacchetti di sabbia a 30 metri dalla battigia, dovrebbero iniziare al più presto anche se la validità della soluzione viene discussa e si consiglia di procedere con la massima cautela: infatti ogni intervento senza la perfetta conoscenza dell'ambiente potrebbe provocare effetti dannosi irreversibili.

Lo «studio Brondi», nelle sue conclusioni, non esclude questa soluzione, ma la considera su un piano strettamente temporaneo e contingente, in quanto il problema della stabilizzazione degli arenili dovrebbe essere affrontato con provvedimenti di portata generale. L'esperto, dopo l'indagine preliminare svolta con analisi granulometriche e mineralogiche su campioni di sabbia prelevati lungo i 17 chilometri dalla foce del fiume Centa a levante di Alassio fino al torrente Merula, a ponente, ritiene che «le spiagge vivevano in condizioni di equilibrio che è stato rotto; in mancanza di provvedimenti generali appropriati, la degradazione delle spiagge è destinata a progredire in maniera irreversibile». «L'adozione di provvedimenti coordinati — aggiunge il dottor Brondi — è comunque l'unica via che possa permettere una soluzione globale del problema».

Recentemente si è anche ipotizzato che effetti dannosi per le spiagge siano provocati dagli scarichi in mare delle fognature: i liquami, non sufficientemente disciolti, impregnano la sabbia, conferendole un alto indice di vischiosità.
g. m.

Un tratto di spiaggia eroso dalle mareggiate

### Risultati di una statistica

## Nel Savonese 2200 ettari sono coltivati a vite

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 gennaio.

(n. s.) Nel 1973 si è parlato tanto, e giustamente, di vini liguri, di vini tipici del Savonese. Si è accennato a cifre, si è disquisito sulla quantità e sulla qualità, si sono organizzati concorsi e sagre. Ad alcuni però è sembrato un argomento frivolo e privo di qualsiasi interesse.

Ma della viticoltura savonese si è interessato l'Istituto centrale di statistica che ha recentemente pubblicato un volume dedicato appunto alle caratteristiche delle aziende viticole. Da esso si apprende che nella nostra provincia la coltivazione delle viti è più estesa di quanto si supponesse tanto che a tale produzione sono interessate ben 8510 aziende con una superficie coltivata di oltre 2200 ettari. Le viti di uva da vino coprono, inoltre, la quasi totalità di tale superficie. Un'altra scoperta, diremmo «sensazionale», si riferisce al numero, davvero ragguardevole, dei vitigni: ne sono stati infatti individuati ben 107 di uva da vino e 12 di uva da tavola.

La varietà di uva da vino più diffusa è quella del dolcetto che copre circa 230 ettari di superficie, seguita a ruota dal pigato e quindi, notevolmente distanziate, dal rossese, dal sangiovese grosso, dalla vernaccia di Oristano, dal vermentino bianco, dal lambrusco di Alessandria, dal barbera, dall'albarola e dall'alicante.

Ci sono poi altri 60 ettari coltivati con vitigni non identificati. Le 8510 aziende produttrici di uva da vino sono sparse un po' in tutto il Savonese, ma il maggior numero si trova nel Quilianese (505 aziende con 200 ha coltivati), nel comune di Savona (476 con 130 ha) e nel Finalese (499 con 113 ha).

### A Sanremo

## Oggi la decisione per il Festival canoro

Sanremo, 17 gennaio.

(r. o.) Domani si deciderà per il Festival: il sindaco Piero Parise nell'intento di sbloccare la posizione di «stallo», ha convocato per domani mattina nel suo studio a Palazzo Bellevue, gli impresari Vittorio Salvetti, Gianni Ravera ed Elio Gigante. Si tenterà di offrire a tutti e tre l'organizzazione della gara canora. Se sarà raggiunto un accordo, si potrà mettere in moto la macchina organizzativa della manifestazione. In caso contrario (quest'oggi circolava la voce che Ravera avrebbe già espresso il suo parere contrario) l'intera questione verrà demandata alla decisione del Consiglio comunale che verrà convocato appositamente.

### I contrasti Briano-Bertoni per la squadra di calcio

# Forse la Cassa di Risparmio risolverà la lunga crisi in cui si dibatte il Savona

**La decisione sarà presa entro la fine di gennaio, o i giocatori saranno liberi di andarsene**

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 gennaio.

(n. s.) Sarà probabilmente la «Cassa di risparmio di Savona» a decidere sulla controversia Briano-Bertoni e sulla sorte, presente e futura, del Savona F.B.C.

Sono noti i punti principali della disputa: il professor Bertoni, che ha assunto un po' le funzioni di commissario della società, chiede i pieni poteri; Briano, amministratore delegato, pretende invece la firma congiunta per quanto riguarda, soprattutto l'eventuale cessione di giocatori.

I contrasti non sono stati ancora sanati, ma una decisione, in un senso o nell'altro dovrà essere presa entro la fine del mese, in quanto i giocatori, a quella data, vantando tre mensilità di stipendi arretrati, potrebbero considerarsi liberi da ogni vincolo ed iniziare direttamente trattative per il futuro passaggio ad altre società.

«Il professor Bertoni — dice l'ingegner Mario Magnano del nuovo gruppo dirigenziale — ha accettato l'incarico per [illegible] e garantire la [illegible] della società in un clima migliore. La nostra politica è quella di consentire al Savona di rimanere in serie C, di ottenere il titolo dei giocatori, di intensificare i rapporti con altre società per il prestito di giocatori, di condurre [illegible] politica [illegible]. Briano quindi se non vuol assumersi le responsabilità del [illegible] della società e della squadra, deve essere chiaro e dare una precisa risposta prima della fine del mese».

La posizione dell'amministratore delegato sembra leggermente mutata in queste ultime ore. Egli, cioè, non pretenderebbe più la firma congiunta, ma lascerebbe ogni decisione alla «Cassa di Risparmio di Savona» che vanta circa 40 milioni dal sodalizio di piazza Diaz. A garanzia di questo credito, essa non solo ha la firma di Briano, ma detiene il 95 per cento delle azioni della società «Savona F.B.C.» e cioè, quelle di cui è titolare l'amministratore delegato. In poche parole il nuovo discorso di Briano è «La Cassa di Risparmio è nostra creditrice e a garanzia di quanto dovutole detiene sia pure a titolo di pegno la quasi totalità delle azioni della società: io mi ritiro, sta a lei assumere ogni decisione al riguardo».

Inutile chiedere precisazioni all'istituto savonese. Le banche, come noto, hanno il culto della riservatezza, ma se [illegible] non dovrebbe essere impossibile.

«Non so nulla al riguardo — dice l'ingegner Magnano — [illegible] risposta di Briano: se è alla Cassa di Risparmio che dobbiamo rivolgerci, lo si deve fare affinché si possa intavolare una trattativa con l'istituto bancario. L'importante è non arrivare al 31 gennaio senza un accordo».

Questo pomeriggio Persenda ha fatto disputare la consueta partitella infrasettimanale. A causa delle squalifiche (una giornata a testa) di Bosca e Matteoni, non dovrebbero esserci dubbi sulla prima linea che il tecnico schiererà domenica al Bacigalupo contro il Seregno. I tre attaccanti saranno Ardemagni, Panucci e Pavoni; a centrocampo giocheranno Rossi, Tuttino con il rientro di Cucchi. Potranno esserci delle novità in difesa: Budicin e Brignole sono in forma e Persenda potrebbe decidere di utilizzarne almeno uno nel prossimo importante confronto casalingo.

Savona. Panucci (al centro) e Pavone (a destra) durante la partita d'allenamento di ieri

### Domani a Torino contro l'Istituto Sociale

# Bodi è ottimista: "L'Imperia può rimontare la classifica"

**"La squadra ha assunto finalmente la sua fisionomia e può contare su tutti i suoi titolari" - Le difficoltà che restano da superare**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 gennaio.

(b. c.) Gigi Bodi, allenatore dell'Imperia, è ora fiducioso nell'avvenire della squadra, anche se non si nasconde le difficoltà che ancora la attendono nel girone di ritorno per rimontare il distacco dalle prime in classifica: «La squadra ha assunto finalmente la sua fisionomia, e può contare su quasi tutta la "rosa" dei titolari tanto che ha potuto giocare per due domeniche consecutive senza dover essere rimaneggiata, segnando per la prima volta tre reti, e sciupandone banalmente almeno altre tre».

Bodi ha anche spiegato il «perché» di talune indecisioni e disordini che si sono verificati in campo, fra i giocatori, nella prima fase della vittoriosa partita contro l'Acqui: «L'Acqui ha un tipo di gioco particolare, in un certo senso sconnesso che, inizialmente, ha fatto perdere il filo a taluni nostri giocatori. Si sono così avuti scompensi, ampie fasce di campo lasciate libere mentre altre erano superaffollate: non appena ho fatto modificare il nostro modulo di gioco — ha concluso Bodi — l'Acqui non è più praticamente esistita e l'incontro avrebbe potuto terminare con una valanga di reti».

Che poi questa valanga di reti non si sia verificata non è del tutto dispiaciuto al mister nerazzurro: «Un risultato clamoroso avrebbe ulteriormente richiamato l'attenzione sulla nostra compagine che già tutti considerano, ogni volta, quella da battere ad ogni costo».

Bodi ha ormai l'occhio rivolto alla partita di sabato contro l'Istituto Sociale che secondo gli sportivi, dovrà dire la parola definitiva sulle possibilità dell'Imperia di reinserirsi fra le «grandi» del girone: «Non darei un valore così decisivo ad una sola partita — ha osservato Bodi — per non drammatizzare eccessivamente, ma indubbiamente ci recheremo a Torino per conquistare un risultato positivo che ci mantenga avvantaggiati alle prime che ci saranno compiere [illegible]. Purtroppo per l'incontro dovremo fare a meno di Gandetti [illegible]».

Per curare l'affiatamento fra i giocatori, l'Imperia ha disputato una «partitella» con la squadra rincalzi, che si sta distinguendo nella «Coppa Berretti». Il campo era scivoloso e tutti hanno giocato con molta cautela per evitare incidenti. Bodi è intervenuto più volte per richiamare i giocatori ad un maggiore ordine nelle azioni e per chiedere a tutti il massimo impegno: pur considerando il valore del tutto marginale che può essere attribuito ad una partita di allenamento, disputata in quelle condizioni, occorre dire che nei precedenti allenamenti i «moschettieri» titolari si erano comportati meglio: spesso le trame di gioco sono apparse «legate» e gli altri, che si sono impegnati seriamente, sono riusciti a far «ballare» la squadra degli anziani. Buoni, comunque, alcuni tiri di Gazzano e Ghetti, mentre Geremia, prudenzialmente, ha disputato solo un allenamento atletico: era presente in campo anche Renzi, il cui periodo di squalifica sta per concludersi e che giocherà nella partita casalinga contro l'Ivrea.

L'assenza di De Marchi, squalificato per due settimane, dovrebbe indebolire notevolmente il potenziale offensivo dei torinesi, facilitando l'impostazione di attacco che necessariamente dovrà essere assunta dall'Imperia.

## Alassio: cicloraduno a Monte Carmelo

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 17 gennaio.

(g.m.) Il periodo di austerità impedisce il regolare svolgimento del tradizionale raduno motociclistico del 20 gennaio al Monte Carmelo; ma le moto saranno quest'anno sostituite dalle biciclette. Il cicloraduno è fissato per le 15 di domenica sul piazzale antistante il Santuario del Carmelo, per una cerimonia e la consegna di medaglie-ricordo a tutti gli intervenuti.

### I bambini delle donne che lavorano

# Insufficienti a Imperia gli asili-nido: solo due

**Uno degli istituti è a Sanremo, ma dovrà essere chiuso: manca la sovvenzione del comune**

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 gennaio.

(r.o.) La probabilità, quasi certa, che l'istituto «Pro infanzia» di Sanremo, che assiste una novantina di bambini (fino a 3 anni) debba chiudere [illegible]

[illegible] provvede a raccoglierne circa cento; novanta li ospita la pro infanzia di Sanremo e gli altri?

«Per i bambini di quelle età — dice il dottor Aluffi — [illegible]»

[illegible]

### Negativo bilancio del girone di andata

# Cairese e Cengio: scarso profitto Delusi i tifosi della Valle Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 17 gennaio.

(b.b.) Al giro di boa del campionato di prima categoria, il consuntivo delle squadre della Valle Bormida è deludente. Cairese e Cengio sono relegate in fondo alla classifica: la seconda è il «fanalino di coda», con soli 3 punti. Entrambe devono recuperare una gara: la Cairese col Pietra Ligure e il Cengio con la Veloce.

La Cairese, partita con ambizioni di primato, a causa di discordie interne ha collezionato una serie imprevedibile di risultati negativi. I dirigenti del sodalizio hanno licenziato Maccio per affidare all'allenatore degli juniores, Pizzorno, la prima squadra. Dal cambio della guardia si attendono risultati positivi.

«Il programma a breve scadenza — afferma il segretario della Cairese, Capece — è di ricercare l'amalgama tra giocatori e dirigenti e di raggiungere una posizione di tranquillità in classifica che ci consenta il lancio in prima squadra dei giovani delle squadre minori. Ogni altro traguardo è rimandato al prossimo campionato».

Il «general-manager» della squadra, Piccini, ha già iniziato l'«operazione simpatia» con i giocatori. Sembra che abbia avuto successo: già domenica scorsa la squadra ha reagito positivamente. La sconfitta con l'Alassio, subita negli ultimi minuti, è da considerarsi un infortunio.

Per il Cengio di Rocchieri quest'anno è un campionato negativo. Traumatizzata dalla squalifica a vita del «capo cannoniere» Arena, la squadra non ha saputo reagire. Soprattutto difetta di fondo atletico e di combattività.

«I giocatori — spiega l'allenatore Rocchieri — sono partiti handicappati dallo choc della squalifica di Arena. Poi è sopraggiunto il maltempo e con esso l'impossibilità di allenarci per due mesi. Pertanto, nonostante il buon gioco, non riusciamo a conseguire risultati positivi per carenza di fondo atletico».

Dirigenti e giocatori si pongono come unico obiettivo la salvezza. Devono disputare tre gare consecutive in casa. «Se riusciamo a ottenere risultati positivi in queste partite — afferma [illegible] — [illegible] ancora a portata di mano». I giocatori hanno ripreso [illegible] regolarmente. Domenica il Cengio ospita l'Albissola.

## SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]

ALASSIO — ALBENGA — LOANO — PIETRA LIGURE

[illegible]

ARMA DI TAGGIA — RIVA LIGURE

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]